CORRIERE DI BOLOGNA

Data **20 luglio 2013**

Pagina 19 Foglio 1

Ravenna La città ospiterà la rassegna dal 4 al 7 settembre con la direzione dell'Accademia della Crusca

«Dante 2021», gli studiosi interrogano il sommo poeta

Saranno ancora una volta i versi del Sommo Poeta a ispirare i temi che verranno affrontati nella terza edizione di «Dante 2021», in programma negli spazi danteschi di Ravenna dal 4 al 7 settembre prossimi. Quest'anno in particolare, il riferimento voluto dagli organizzatori, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, è al presente fosco e un po' decadente del nostro Paese. «Di quella umile Italia», scriveva Dante nel primo canto dell'Inferno, a ribadire la necessità di un nuovo vigore etico, capace di liberare l'Italia dalla lupa della cupidigia. «Abbiamo voluto collocare questa edizione - precisa il coordinatore Domenico De

Martino - proprio sotto il segno di questa umiltà operosa e, appunto, di quella umile Italia». Il festival pluriennale, che ci accompagnerà verso il settimo centenario della morte del padre della lingua italiana, tra 8 anni, si intreccia sempre più strettamente con la candidatura di Ravenna come Capitale europea della Cultura nel 2019. In questa direzione va anche l'incontro di apertura del 4 settembre, negli antichi Chiostri Francescani, che vedrà impegnati autorevoli studiosi come Carlo Ossola, Claudio Marazzini e Winfried Wehle, presidente di quella Società dantesca tedesca fondata nel 1865, ben vent'anni prima della nascita dell'omologa istituzione italiana. Dante è considerato universalmente il padre dell'italiano, ma come si sta modificando oggi la nostra lingua nazionale? E' a questa domanda che proveranno a rispondere gli ospiti della tavola rotonada del 5 settembre, Lingua italiana per oggi e per domani. Dal curatore del Pronto soccorso linguistico di Rai 1 Francesco Sabatini al ticinese Paolo Attivissimo, creatore del Servizio antibufale, per arrivare ad Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, e a Luigi Federico Signorini, vicedirettore generale di Bankitalia. Tra gli ospiti anche il direttore dei Musei vaticani Antonio Paolucci e il critico d'arte Sergio Risaliti. Le serate saranno invece condite dalle letture dantesche del duo formato da Alessio Boni e Marcello

Prayer, inserite in una performance jazz di composizioni originali ispirate a Dante con il quartetto guidato da Steve Grossman. E ancora, da uno spettacolo di Michele Placido, Quali colombe, creato appositamente per Dante 2021, con la partecipazione del figlio Brenno, anch'egli attore. In conclusione, sabato 7 settembre, verrà consegnato il premio Dante Ravenna 2013 all'attore Virginio Gazzolo, che sarà festeggiato da alcuni suoi compagni di vita teatrale, il cui nome resta ancora celato. A seguire il concerto finale del cantautore Francesco Baccini.

P. D. D.





Immagini

Da sinistra l'attore (e protagonista della rassegna) Michele Placido; una foto della passata edizione con il pubblico e Antonio Paolucci dei Musei Vaticani



